

IL VECCHIO PROTOCOLLO

NEL 2012 ASL, REGIONE, UNIVERSITA' E COMUNE AVEVANO SOTTOSCRITTO UN ACCORDO PER LA VENDITA DELLA CITTADELLA SANITARIA

IL PROGRAMMA SALTATO

LA CESSIONE AVREBBE GARANTITO INTROITI PER 120 MILIONI, NELL'AREA SAREBBERO DOVUTI SORGERE CASE, PARCHEGGI E CENTRI COMMERCIALI

IL RESTYLING

GIÀ PARTITO UN PIANO DI RECUPERO DEI PADIGLIONI, TUTTI GLI STABILI SONO ATTUALMENTE SFRUTTATI

San Salvi, il dietrofront dell'Asl «Gli stabili non saranno venduti»

Il direttore Morello: «Accordo superato, via alla riqualificazione»

«SAN SALVI non è più in vendita». Parola di Paolo Morello, direttore della Asl Toscana Centro. L'accordo quadro sottoscritto nel 2012 da Asl, Regione, Provincia, Comune e Università che prevedeva l'alienazione sul mercato immobiliare della cittadella sanitaria nata come manicomio, è ormai superato. «Stiamo riqualificando gli stabili e non abbiamo più necessità di vendere» dice il dottor Morello. L'accordo firmato 4 anni fa impegnava Palazzo Vecchio a cambiare la destinazione a uso abitativo degli stabili di San Salvi, in modo da poterne vendere il 70% con un introito per la Asl da 70-80 milioni di euro. Una cifra che sommata ad altre alienazioni, tra cui la sede di Lungarno Santarosa, avrebbe permesso di raggiungere i 120 milioni necessari per il completamento del nuovo ospedale di Torregalli. Nel progetto erano previste centinaia di appartamenti, attività

commerciali, un asilo nido, un'area teatrale, parcheggi e solo un 30% da far rimanere in mano pubblica. La soprintendenza non aveva posto limiti, se non quello di rispettare le facciate degli edifici storici. Ma niente del progetto

iniziale è stato realizzato: non si vende. «In questi anni – dice Morello – abbiamo sfruttato al massimo gli stabili di San Salvi. Ora sono quasi tutti utilizzati, solo un paio di padiglioni restano ancora vuoti. Abbiamo il dipartimento della prevenzione, la parte direzionale dell'azienda, il corso di laurea in psicologia dell'università, l'Estar che occupa diverse palazzine, la residenza assistita Le Civette».



E anche Santa Rosa non sarà alienata

Nessuna alienazione prevista neanche per gli uffici e ambulatori di Lungarno Santa Rosa sul quale, annuncia Morello, c'è anzi un progetto di potenziamento, «portando lì altri uffici per lasciare progressivamente locali per i quali paghiamo l'affitto».

LA ASL STA portando a termine anche «un piano di ristrutturazione padiglione per padiglione per l'adeguamento e il miglioramento del comfort climatico degli stabili. I danni provocati dalla tromba d'aria l'estate scorsa a San Salvi hanno permesso di avere dei fondi da parte dell'assicurazione con cui potremo sistemare tetti e infissi». La Asl ha già definito con Comune e Regione la chiusura dell'ipotesi di vendita. Sul fronte Torregalli «il progetto di ristrutturazione e ammodernamento va avanti. Stiamo approfondendo la questione con l'assessore regionale Stefania Saccardi, in particolare per il nuovo pronto soccorso».

Manuela Plastina



Paolo Morello

